



**PROPOSTA DIDATTICA
MUSEO DI STORIA - PALAZZO BELGIOJOSO
a cura di Associazione Art-U**

Percorsi didattici rivolti a scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado

Le nostre visite guidate propongono un approccio coinvolgente e interattivo alla storia. Il percorso parte dall'osservazione e dall'analisi di fonti documentarie, fotografie d'epoca, materiali audiovisivi e testimonianze orali, per avvicinare gli studenti al metodo storico in modo concreto e partecipato.

Attraverso approfondimenti tematici, costruiti attorno a vicende, luoghi e personaggi del territorio, la storia locale diventa punto di partenza per comprendere fenomeni storici più ampi, legati al contesto nazionale e internazionale.

Un'occasione per stimolare il pensiero critico, la capacità di lettura delle fonti e il senso di appartenenza al proprio territorio, con uno sguardo aperto al mondo.

Obiettivi didattici:

- Assicurare un'istruzione inclusiva, equa e di qualità e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti. Le attività promuovono l'educazione alla cittadinanza attiva, lo sviluppo del pensiero critico e la comprensione dei processi storici attraverso metodi didattici innovativi e inclusivi.
- Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili. Approfondire la storia locale aiuta a rafforzare il legame con il territorio, promuove la valorizzazione del patrimonio culturale e incoraggia forme di cittadinanza consapevole e responsabile.
- Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile. Lo studio della storia, anche a partire da testimonianze locali, favorisce la comprensione dei conflitti del passato e dei valori democratici, contribuendo alla formazione di cittadini attivi e informati.
- Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile. Il progetto educativo può prevedere collaborazioni tra scuole, musei, enti locali e associazioni, creando una rete educativa territoriale in linea con la logica della cooperazione e del partenariato.

Target: scuola primaria

1. UNITI SI DIVENTA ITALIA! IL RISORGIMENTO RACCONTATO AI BAMBINI

Un percorso per conoscere fatti e personaggi che hanno portato all'indipendenza e all'Unità d'Italia, entrando in contatto con i protagonisti delle più importanti vicende storiche e con le figure locali che, nella dimensione lombarda e lecchese, hanno dato il loro contributo al definirsi della nostra nazione. I bambini che non hanno ancora affrontato nel loro percorso di studio questo

periodo storico, lo vivranno per la prima volta da protagonisti: per poter avanzare nella storia dovranno cimentarsi in piccole prove, quiz, indovinelli, rebus divertenti e, ad ogni prova superata, otterranno in premio una regione d'Italia!

Come tessere di un puzzle alla fine del percorso le regioni verranno riunite, per costruire, grazie all'impegno collettivo di ciascun studente, la nazione italiana.

Durata: 2 ore

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ:

I bambini diventeranno i protagonisti di una vera e propria missione nella storia.

Divisi in squadre, dovranno affrontare una serie di piccole prove: quiz, indovinelli, rebus, giochi di osservazione e semplici sfide legate ai personaggi e agli avvenimenti del Risorgimento. Ogni prova superata permetterà alla classe di conquistare una regione italiana, rappresentata come una tessera di un grande puzzle. Passo dopo passo, le diverse tessere verranno raccolte e ricomposte. Solo grazie alla collaborazione di tutti sarà possibile completare il puzzle e arrivare alla costruzione dell'Italia unita. La metafora del puzzle diventa così il filo conduttore dell'esperienza: ogni bambino contribuisce con il proprio pezzo alla costruzione di una storia e di una comunità più grande.

OBIETTIVI DIDATTICI:

- Avvicinare i bambini alla conoscenza del Risorgimento italiano attraverso un'esperienza ludica e partecipativa;
- Introdurre i principali fatti, personaggi e concetti legati al processo di indipendenza e unificazione dell'Italia;
- Conoscere alcune figure significative del Risorgimento lombardo e lecchese;
- Favorire la capacità di collocare gli avvenimenti in una semplice sequenza cronologica;
- Sviluppare capacità di osservazione, ascolto, comprensione e ragionamento;
- Stimolare la collaborazione e il confronto tra compagni;
- Comprendere il valore dell'impegno individuale all'interno di un obiettivo collettivo;
- Favorire una prima riflessione sul concetto di identità nazionale e appartenenza a una comunità.

2. LA VALIGIA DELLA LIBERTÀ: UN VIAGGIO NEL TEMPO DEL FASCISMO (attività particolarmente indicata per classi quarte e quinte)

Immagina di aprire una valigia misteriosa, trovata nell'angolo di un museo.

Dentro, oggetti dimenticati appartenuti ad un bambino vissuto più di 80 anni fa, in un periodo duro e triste. Insieme scopriremo com'era la scuola, i giochi e la vita quotidiana durante il fascismo, osservando il passato con gli occhi di chi, come te, era un bambino. Storie, immagini e oggetti ci aiuteranno a comprendere le differenze e a riflettere sui valori più importanti del vivere civile.

Al termine ogni bambino costruirà la propria “valigia della libertà”, con sogni e valori di oggi, per imparare quanto sia preziosa la libertà che viviamo ogni giorno.

Durata: 2 ore

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ:

Il laboratorio prende avvio dall'apertura di una valigia misteriosa. Al suo interno si trovano oggetti, immagini e altri materiali che appartengono idealmente alla quotidianità di un bambino vissuto più di ottant'anni fa. Ogni elemento rappresenta un punto di partenza per raccontare una storia e porre una domanda. I bambini saranno coinvolti in un percorso di osservazione, scoperta e confronto: dovranno esaminare gli oggetti, formulare ipotesi, ascoltare racconti e mettere in relazione ciò che emerge dalla valigia con la propria esperienza. La scuola, il tempo libero, i giochi, i libri, la propaganda, le regole e la vita quotidiana permetteranno di introdurre, con un linguaggio adeguato all'età, alcuni aspetti fondamentali della dittatura fascista e delle limitazioni della libertà. Il percorso si concluderà con un'attività creativa: ogni bambino costruirà la propria “valigia della libertà”, scegliendo e rappresentando ciò che considera indispensabile per vivere bene insieme agli altri: parole, diritti, valori, sogni e desideri. La valigia diventa così un simbolo: dalla valigia del passato, che racconta un'epoca in cui molte libertà erano negate o limitate, si passa alla valigia del presente, che raccoglie ciò che vogliamo conservare, proteggere e trasmettere.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Avvicinare i bambini alla conoscenza del periodo fascista attraverso la storia della vita quotidiana;
- Comprendere, in forma adeguata all'età, alcuni caratteri fondamentali della dittatura fascista;
- Conoscere aspetti della vita dei bambini durante il fascismo, con particolare attenzione alla scuola, al tempo libero e all'educazione;
- Riconoscere alcune forme attraverso cui il regime esercitava controllo, propaganda e limitazione delle libertà;
- Confrontare esperienze di vita quotidiana del passato e del presente;
- Sviluppare la capacità di osservare oggetti e immagini come fonti storiche;
- Comprendere il significato di concetti quali libertà, diritti, regole, rispetto e responsabilità;
- Favorire una prima consapevolezza dell'importanza della democrazia e della convivenza civile;
- Stimolare una riflessione personale sui valori che ciascuno ritiene importanti.

3. IMMAGINI E PAROLE: COME I SIMBOLI INFLUENZANO LA STORIA (attività particolarmente indicata per classi quarte e quinte)

Simboli, parole e immagini da sempre influenzano i pensieri e le emozioni delle persone; una forza che può essere utilizzata negativamente, per trasformare la storia in un potente messaggio di

controllo, o positivamente, per veicolare valori di uguaglianza, rispetto e solidarietà. Impariamo a riconoscere la simbologia fascista e il modo in cui essa veniva utilizzata per manipolare le masse e, una volta terminato il nostro viaggio nel passato, diventiamo creatori di una propaganda positiva, veri protagonisti del cambiamento che porteranno con sé messaggi positivi per la società.

Durata: 2 ore

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ:

Il laboratorio si apre con una domanda: “Possiamo essere influenzati da un'immagine senza accorgercene?”

Attraverso una selezione di immagini, manifesti, parole e simboli, i bambini saranno invitati a osservare e descrivere ciò che vedono: quali colori vengono utilizzati? Quali persone sono rappresentate? Come sono raffigurate? Quali parole compaiono? Che emozioni suscitano? Da questa prima fase di osservazione si passerà alla scoperta della propaganda fascista e dei suoi principali strumenti comunicativi. I bambini impareranno a riconoscere alcuni simboli e a comprendere che un'immagine non è mai soltanto un'immagine: può essere costruita per trasmettere un messaggio preciso, suscitare emozioni, creare consenso, distinguere un “noi” da un “loro” e orientare il modo di pensare. Il percorso proporrà quindi semplici “strumenti da detective delle immagini”, attraverso i quali i bambini potranno imparare a farsi domande davanti a un messaggio: Chi lo ha creato? A chi è rivolto? Che cosa vuole farmi pensare? Quale emozione vuole suscitare? Quali parole o immagini utilizza per convincermi? Che cosa sceglie di mostrarmi e che cosa, invece, non mi mostra?

Nella seconda parte del laboratorio, i bambini saranno chiamati a utilizzare gli stessi strumenti in maniera creativa e consapevole: non più per manipolare, ma per comunicare valori positivi.

Dalla propaganda alla comunicazione positiva.

Dopo aver analizzato i meccanismi della propaganda, ogni gruppo potrà progettare un proprio manifesto per il cambiamento. La classe sceglierà un valore da promuovere — ad esempio uguaglianza, rispetto, amicizia, pace, solidarietà, inclusione o tutela dell'ambiente — e costruirà un messaggio utilizzando parole, immagini, colori e simboli. La sfida sarà comunicare il proprio messaggio in modo chiaro, efficace e rispettoso, imparando così che gli strumenti della comunicazione possono essere utilizzati non soltanto per convincere, ma anche per costruire una società più consapevole e inclusiva.

OBIETTIVI DIDATTICI:

- Comprendere il ruolo di immagini, parole e simboli nella comunicazione;
- Conoscere alcuni aspetti della propaganda durante il fascismo;

- Riconoscere alcuni dei principali simboli della propaganda fascista e comprenderne il significato storico;
- Comprendere come la propaganda possa essere utilizzata per influenzare opinioni, emozioni e comportamenti;
- Sviluppare la capacità di osservare e interpretare criticamente un'immagine;
- Distinguere tra ciò che un'immagine mostra, suggerisce e vuole comunicare;
- Sviluppare una prima consapevolezza dei meccanismi di persuasione presenti nella comunicazione;
- Favorire l'utilizzo consapevole e responsabile di parole e immagini;
- Promuovere valori di uguaglianza, rispetto, solidarietà e inclusione;
- Stimolare la creatività e la capacità di lavorare in gruppo.

4. FUCINE IN AZIONE, DALLA STORIA ALLA CREATIVITA'

Imbarchiamoci in un affascinante viaggio nel tempo e scopriamo i segreti delle antiche fucine!

La storia di Lecco, legata per più di 2000 anni alla lavorazione del ferro ci guiderà nell'esplorazione del processo di lavorazione del minerale che, da materiale grezzo, diventerà un prodotto modellato. Tutti assieme diventeremo dei piccoli fabbri che, tra colpi di martello (in versione sicura!) e creatività, plasmeranno i loro oggetti per simulare il processo della forgiatura. Un'esperienza unica che unisce storia, manualità e inventiva dando vita a una riflessione sul tema dell'evoluzione delle pratiche industriali e sul ruolo che il metallo ha avuto nel plasmare la nostra società moderna.

Durata: 2 ore

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ:

Il laboratorio prende avvio dalla domanda: "Da dove arriva un oggetto di metallo?" Partendo dal minerale e seguendo idealmente il suo percorso di trasformazione, i bambini scopriranno le diverse fasi della lavorazione del ferro e comprenderanno come il lavoro dell'uomo abbia imparato, nel corso del tempo, a trasformare una materia naturale in strumenti, utensili e oggetti di uso quotidiano. Attraverso il racconto e l'osservazione di reperti e immagini, verranno introdotti alcuni elementi fondamentali della tradizione siderurgica lecchese: le fucine, gli strumenti del mestiere, il fuoco, l'acqua, il martello e l'abilità manuale del fabbro.

Successivamente arriverà il momento di mettersi alla prova. I bambini, trasformati in piccoli artigiani, esploreranno — attraverso materiali e strumenti appositamente predisposti e in condizioni di piena sicurezza — alcuni gesti della lavorazione tradizionale. La materia diventerà così qualcosa da osservare, toccare e trasformare. La parte pratica permette ai bambini di sperimentare direttamente il concetto di trasformazione. Come il fabbro partiva da un materiale

grezzo per ottenere un oggetto utile, anche i partecipanti partiranno da un materiale iniziale per realizzare una propria piccola creazione. L'attività manuale non ha l'obiettivo di riprodurre tecnicamente una vera forgiatura, ma di simularne alcuni principi e gesti, permettendo ai bambini di comprendere attraverso l'esperienza il rapporto tra forza, forma, materia e strumento. Ogni partecipante potrà quindi portare con sé il risultato del proprio lavoro, trasformando un'esperienza storica in una creazione personale.

OBIETTIVI DIDATTICI:

- Conoscere la storia della lavorazione del ferro nel territorio lecchese;
- Comprendere il rapporto tra ambiente, risorse naturali e sviluppo delle attività produttive;
- Conoscere il ruolo delle fucine e dei fabbri nella storia locale;
- Comprendere, a livello introduttivo, il processo di trasformazione del minerale in prodotto lavorato;
- Conoscere alcuni strumenti e tecniche della lavorazione tradizionale del ferro;
- Comprendere il concetto di trasformazione della materia;
- Sperimentare direttamente il rapporto tra materiale, strumento e gesto;
- Sviluppare manualità, precisione e capacità creative;
- Riflettere sull'evoluzione delle tecniche e delle pratiche industriali;
- Comprendere il ruolo che il metallo ha avuto nello sviluppo della società moderna;
- Valorizzare il patrimonio storico e industriale del territorio.

5. LA PICCOLA... CITTÀ A STRATI - VIAGGIO NELL'ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE DEL CALEOTTO

C'era una volta, nel cuore di Lecco, un quartiere fatto di campi, officine e treni che andavano e venivano carichi di ferro, carbone e sogni. Era il rione Caleotto, dove oggi sorge la Piccola, un tempo scalo ferroviario al servizio dell'industria. In questo laboratorio, ragazze e ragazzi diventeranno piccoli esploratori del tempo: partendo da fotografie storiche, andremo a caccia di indizi per ricostruire come è cambiato il quartiere dal 1800 a oggi e, strato dopo strato, costruiremo insieme una mappa viva, fatta di trasformazioni. I prati diventano fabbriche, i binari aumentano e creano nuove possibilità di collegamento e le officine si trasformano in spazi culturali. Ogni strato un'epoca, ogni epoca una storia.

Un viaggio tra archeologia industriale, paesaggi urbani e memoria collettiva, per imparare a guardare la città con occhi curiosi e pieni di domande.

6. Palazzo Belgiojoso. Il mio museo in una linea

E se fossimo noi, per una volta, a comporre la nostra guida di un museo? Con un taccuino alla mano, facciamoci strada fra le collezioni di Palazzo Belgiojoso e raccogliamo ciò che più ci ha impressionato o incuriosito, ciò che vorremmo che anche gli altri notassero. Con una semplice linea di contorno e i colori, è facile portare a casa una piccola collezione di oggetti, significati, memorie.

Target: scuole secondarie primo grado

1. IDEALI IN CAMMINO: DAL RISORGIMENTO ALLA RESISTENZA

Un viaggio tra storia, letteratura e cittadinanza attiva per riscoprire, attraverso alcune figure chiave locali e nazionali, quali Alessandro Manzoni, Giuseppe Garibaldi e Antonio Stoppani, i valori che hanno costituito l'identità italiana e ispirato la lotta per la libertà durante la Resistenza.

Gli studenti saranno protagonisti di un laboratorio in cui parole, idee e testimonianze storiche diventeranno strumenti per interpretare il presente, costruendo una timeline interattiva che unisca il Risorgimento alla Liberazione, tra ideali condivisi e nuovi sguardi sulla cittadinanza. Un percorso che stimola la riflessione e il pensiero critico trasformando il museo in uno spazio vivo di confronto tra generazioni.

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ:

Il laboratorio prende avvio dall'analisi di alcune parole-chiave: libertà, patria, nazione, uguaglianza, diritti, partecipazione, democrazia. Gli studenti saranno chiamati a interrogarsi sul significato di queste parole e sulla loro evoluzione nel tempo. Attraverso documenti, immagini, testi letterari, testimonianze e oggetti, il percorso accompagnerà la classe dal Risorgimento alla Resistenza, mettendo in evidenza alcuni passaggi fondamentali della storia italiana. Particolare attenzione sarà dedicata alle figure di Alessandro Manzoni, Giuseppe Garibaldi e Antonio Stoppani, considerati punti di osservazione differenti sulla società italiana e sulla costruzione dell'identità nazionale. Gli studenti lavoreranno in piccoli gruppi, ciascuno chiamato a ricostruire un frammento del percorso storico attraverso le fonti messe a disposizione.

Le informazioni raccolte confluiranno progressivamente in una grande timeline interattiva, che collegherà eventi, personaggi, luoghi, parole e ideali. Il percorso metterà in relazione momenti storici differenti, evitando di presentarli come episodi isolati. Gli studenti saranno guidati a individuare alcune domande trasversali: quali ideali animavano il Risorgimento? Che cosa significava "fare l'Italia"? Quale idea di nazione emerge dalle diverse esperienze? Come cambiano le idee di libertà e di cittadinanza nel corso del tempo? Perché, durante la Resistenza, alcune persone scelgono di rischiare la propria vita per difendere la libertà? Quali legami esistono tra la lotta di Liberazione e la nascita della Repubblica? Quali di questi ideali sono ancora presenti nella società di oggi?

Il confronto tra periodi storici differenti permetterà agli studenti di comprendere che gli ideali

non sono concetti immobili, ma possono assumere significati diversi a seconda del contesto storico e delle persone che li interpretano.

OBIETTIVI DIDATTICI:

- Approfondire la conoscenza del Risorgimento e della Resistenza italiana;
- Comprendere i principali passaggi che collegano il processo di unificazione nazionale alla nascita della Repubblica;
- Conoscere alcune figure significative della storia e della cultura italiana e lecchese;
- Approfondire il ruolo di Manzoni, Garibaldi e Stoppani attraverso fonti e prospettive differenti;
- Comprendere il rapporto tra storia, letteratura e costruzione dell'identità nazionale;
- Individuare continuità e trasformazioni negli ideali di libertà, patria, partecipazione e cittadinanza;
- Sviluppare capacità di lettura e interpretazione delle fonti storiche e letterarie;
- Imparare a collocare eventi e personaggi all'interno di una sequenza cronologica;
- Sviluppare capacità di confronto, argomentazione e pensiero critico;
- Riflettere sul significato della cittadinanza attiva;
- Mettere in relazione la conoscenza del passato con problematiche e valori del presente.

Durata: 2 ore

Target: scuole secondarie secondo grado

1. LA STORIA COME INDAGINE: LAVORARE CON LE FONTI

Un laboratorio immersivo di analisi storica, attraverso un percorso che coniuga le capacità di riflessione critica alla creatività. Dopo essersi cimentati nell'esperienza unica di interpretazione "al buio" di documenti storici, privi di contesto esplicito, semplicemente basandosi su linguaggio, tono e contenuti per ricostruire autore, scopo e contesto dei testi, gli studenti saranno chiamati a creare un proprio documento storico simulato, promuovendo il confronto sulle sfide dell'interpretazione documentale e sulle competenze dello storico. Ideale per approfondire la comprensione del passato e sviluppare abilità di analisi e pensiero critico.

Durata: 2 ore

SVOLGIMENTO ATTIVITÀ:

Il laboratorio si apre con una domanda: "Se ti dessi un documento senza dirti da dove proviene, riusciresti a capire chi lo ha scritto e perché?" Agli studenti verranno sottoposti testi o documenti selezionati in base al livello della classe. Le informazioni contestuali saranno inizialmente ridotte al minimo. Divisi in piccoli gruppi, gli studenti dovranno assumere il ruolo di investigatori del passato. Non potranno limitarsi a leggere il contenuto, ma dovranno interrogare la fonte attraverso una serie di domande:

- **Chi?** Chi potrebbe aver prodotto il documento?
- **Quando?** A quale periodo potrebbe appartenere?
- **Dove?** In quale ambiente o contesto potrebbe essere stato prodotto?
- **Per chi?** Chi era il destinatario?
- **Perché?** Quale scopo poteva avere?
- **Come?** Quale linguaggio e quali strategie comunicative utilizza?
- **Che cosa ci dice?**
- **Che cosa non ci dice?**

Ogni gruppo dovrà formulare una propria ipotesi interpretativa, distinguendo gli elementi direttamente ricavabili dal documento. Uno degli obiettivi fondamentali dell'esperienza è far comprendere agli studenti che una fonte non è una risposta, ma uno strumento da interrogare. Un documento può essere autentico e, allo stesso tempo, essere parziale, incompleto o costruito con uno specifico obiettivo. Una lettera privata, un articolo di giornale, un manifesto politico, una fotografia o un documento amministrativo possono raccontare aspetti molto diversi dello stesso evento proprio perché sono stati prodotti da persone differenti, per

destinatari differenti e con finalità differenti. Il laboratorio permetterà quindi di lavorare sulla distinzione tra: fonte → informazione → interpretazione → ipotesi storica e di comprendere che la ricostruzione del passato nasce dal confronto critico tra tracce diverse.

OBIETTIVI DIDATTICI:

- Comprendere il ruolo delle fonti nella ricerca storica;
- Distinguere le principali categorie di fonti storiche;
- Acquisire un metodo di base per l'analisi critica di un documento;
- Individuare autore, destinatario, datazione, luogo e finalità di una fonte;
- Riconoscere il rapporto tra contenuto e contesto;
- Distinguere dati espliciti, indizi e interpretazioni;
- Sviluppare capacità di confronto tra fonti differenti;
- Formulare ipotesi interpretative fondate su elementi documentali;
- Riconoscere i limiti di ciò che una fonte permette di affermare;
- Sviluppare autonomia nell'analisi e nell'argomentazione;
- Comprendere il lavoro dello storico come processo di ricerca, verifica e interpretazione.